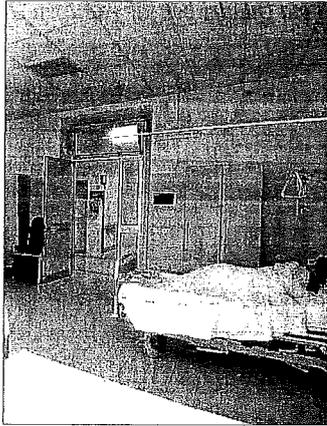


Lugo Donazione del consorzio Ciicai all'hospice della Rsa Nuovi letti per il San Domenico

LUGO - Sono stati consegnati nei giorni scorsi alla Rsa San Domenico di Lugo quattro nuovi letti ad altezza variabile e a regolazione elettrica acquistati con il contributo del Consorzio Idraulico Ciicai di Ravenna e di alcune famiglie che hanno frequentato il servizio. I letti verranno utilizzati per l'hospice della Rsa, reparto per la gestione delle cure palliative a malati oncologici terminali. L'hospice territoriale di Lugo, attualmente unica realtà provinciale (nel corso del 2007 sono stati effettuati 103 ingressi), è una residenza finalizzata all'accoglienza temporanea o definitiva di persone con malattie non suscettibili di guarigione definitiva. Ha l'obiettivo di garantire la migliore qualità di vita sia per l'ospite che per la sua famiglia attraverso un'assistenza finalizzata alla cura della persona nella sua totalità. I letti ad altezza variabile e a regolazione elettrica rappresentano nella gestione dei malati terminali un ausilio essenziale per il comfort dell'ospite e per garantirne la movimentazione in condizioni di assoluta sicurezza e di massimo benessere.



Nuovi letti per la Rsa lughese

Lugo Il circolo cattolico cittadino interviene sulla chiusura della struttura di via Garibaldi Centro giovani, l'Acli rilancia "In Rocca si tende a dimenticare quanto faccia la parrocchia"

LUGO - I giovani sono da sempre l'anima delle Acli. Proprio per questo, ora che il Comune ha deciso di chiudere il centro di aggregazione giovanile di Lugo dopo dieci anni di attività - il circolo locale dell'Acli sente il dovere di intervenire nel dibattito per analizzare il passato e contribuire a disegnare il futuro delle politiche rivolte alle nuove generazioni. "Quando il Comune inaugurò il Centro giovani Padre Leo Commissari di via Garibaldi - ricorda il presidente del circolo Acli di Lugo Raffaele Clò - ci fu un dibattito importante nelle parrocchie lughesi, un dibattito che coinvolse parroci e ragazzi. Il tema del confronto era, ovviamente, partecipare o no: "Diventare parte integrante e attiva del Centro giovani, 'stare dentro', con il rischio di indebolire la presenza dei giovani nelle attività parrocchiali, o 'stare fuori', rinunciando ad uno scambio di idee con gli 'altri' e all'uso degli strumenti e delle risorse messe a disposizione dal Comune?".

Oggi, nel momento in cui il Centro chiude, l'Acli Lugo ritiene opportuno ricordare quel dibattito: "Le giuste considerazioni del vicesindaco Cavina - spiega Clò - colui che ha sottolineato come la maggioranza consiliare ignori troppo spesso il



In settembre un convegno dedicato al Progetto giovani promosso dalle Acli

Il Comune ha deciso di chiudere il centro di aggregazione giovanile Padre Leo Commissari di via Garibaldi a Lugo dopo dieci anni di attività. Ora ci cercano nuove strade per raggiungere i giovani

Il commento Per ora fallimento senza colpevoli

Il centro giovani chiude La colpa? Per Comune e coop è dei giovani

Il centro giovani comunale Leo Commissari chiude i battenti dopo dieci anni. Dopo tanti soldi spesi, dopo mesi di agonia, dopo la strenua difesa della Rocca che ha tenuto in vita la struttura finché ha potuto. Oggi è la stessa Rocca - sindaco Cortesi docet - a scrivere la parola fine: "Abbiamo intenzione di chiudere il centro giovani - ha sentenziato un mese fa il primo cittadino - doveva essere un punto di aggregazione. E' diventato punto di aggregazione del disagio giovanile". Ora, riassumiamo: due giunte hanno investito tempo e danaro, una cooperativa di educatori ci ha messo risorse umane e strategie (una gestione di sei anni regolarmente retribuita). Ma la parola "fallimento" non la vuole pronunciare nessuno. E' un taboo per i timonieri - assessore alle Politiche giovanili e coop sociale-educativa - di quella barca che è andata lentamente affondando. "Non parliamo di fallimento" - continua a ribadire il primo, "Abbiamo fatto il nostro dovere" - si lavano la coscienza alla Lega ravennate delle cooperative. La colpa del flop, a questo punto, non può essere che dei giovani, dei ragazzini lughesi che sono cambiati. Ma chi doveva leggere questi cambiamenti se non chi amministra la città e il centro giovani? Raccontateci pure che la formula del centro di aggregazione è ormai superata. Noi, intanto, si fa un giro al Centro giovani Jyl di Massa Lombarda. Tra i quaranta ragazzi che ogni anno - da quattro anni - organizzano concerti, concorsi, corsi e attività varie.

Andrea Conti

"L'aggregazione giovanile per la Chiesa va coltivata come un cammino di fede"

ruolo svolto dalle parrocchie e dagli oratori, ci hanno spinto a riflettere". Ma prima, Clò, desidera fare una premessa: "Sarebbe davvero semplicistico confrontare l'esito dell'esperienza avviata, e ora conclusa dal Comune, con quella secolare delle parrocchie lughesi nel settore dell'aggregazione giovanile. C'è di mezzo, infatti, una differenza abissale, come un cammino di fede". Ma non è detto che le due esperienze possano avvicinarsi ed integrarsi con ancora più forza. Tra settembre e ottobre due distinti convegni serviranno proprio a fare il punto sulle diverse esperienze di aggregazione giovanile, quella comunale e quella parrocchiale. "Il Comune si prepara ad un convegno sui giovani programmato per ottobre - ricorda Clò - le Acli lughesi, da dieci anni impegnate nel "Progetto giovani" per sostenere l'impegno degli educatori nelle parrocchie, propongono un momento di riflessione sul ruolo di questi operatori per lunedì 15 settembre, alle 18, nel salone della parrocchia di San Gabriele. Ospite d'eccezione, il concittadino onorario, cardinale Ersilio Tonini, ispiratore del progetto delle Acli". Chissà che al termine dei due incontri non si possa aprire un tavolo di confronto che permetta alla Rocca e all'Acli di fare squadra.